LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Venerdì 12 Aprile 2019

Mazara

Concerto in cattedrale

● Concerto "Quis est homo: le lacrime dell'Umanità", stasera alle 20,30 presso la Cattedrale di Mazara del Vallo. Ad esibirsi sarà il coro del Conservatorio di musica "Antonio Scontrino" di Trapani, diretto da Antonio Giovanni Bono. All'organo concertante Vincenzo Alesi, all'organo solista Matteo Saverio Grasso. Ingresso libero. (*MAX*)

Trapani

Continuano le «Scinnute»

● Oggi alle 17,30 nella sesta settimana di Quaresima si tiene, tra le marce funebri all'esterno, nella Chiesa Anime Sante del Purgatorio di Trapani, la scinnuta dei gruppi "Il trasporto al Sepolcro" (Ceto dei Salinai) e "L'Addolorata" (Ceto dei camerieri, ristoratori, baristi, cuochi, pasticceri, albergatori, autisti). Alle 18,30 la recita del Santo Rosario. Alle 19 la Celebrazione Eucaristica presieduta da dal Vescovo Pietro Maria Fragnelli. Alle 20 l'esecuzione del repertorio di marce funebri all'aperto. (*AIN*)

Erice

Laboratorio di lettura al seminario

● Oggi si tiene l'appuntamento con i laboratori di lettura ad alta voce per i più piccoli presso la sezione "Il Piccolo Principe" della Biblioteca diocesana del Seminario Vescovile di via Cosenza, 90 ad Erice - Casa Santa. Ai bambini dai 3 ai 5 anni dalle 16 alle 17 sarà letta la storia "La strada di cioccolato" di Gianni Rodari. (*AIN*)

Trapani

Alla Bassi si presenta L'English summer

● L'Istituto Comprensivo L. Bassi - S. Catalano, la Scuola Virgilio e Global English Theatre presentano oggi alle 15,30 presso la scuola "Simone Catalano" di via Marinella, 2 a Trapani per presentare l'English Summer Fun Camp. (*AIN*)

Il gruppo. I componenti dell' Arcis Saxophon Quartett

Trapani

Quartetto di sax a Sant'Alberto

Concerto dell'Arcis Saxophon Quartett, questa sera alle 18,30, presso la chiesa di Sant'Alberto in via Garibaldi a Trapani, organizzato dagli Amici della Musica, in collaborazione con il Goethe Institut e l'Istituto di Cultura Italo Tedesco - Trapani. Formano il quartetto: Claus Hierluksch (saxofono soprano), Ricarda Fuss (saxofono contralto), Edoardo Zotti (saxofono tenore), Jure Knez (saxofono baritono), giovani musicisti, residenti a Monaco. Una formazione che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali in concorsi importanti. L'attività artistica internazionale del quartetto ha avuto un forte incremento e l'invito ricevuto dalla Philarmonie di Berlino nel 2017, ha rappresentato un punto di svolta nella loro carriera. Un ensemble innovativo, variegato e con spunti musicali. Dopo il debutto internazionale nella Sala Grande del Conservatorio Tchaikovsky di Mosca e nella Wigmore Hall di Londra, il quartetto, nel 2017, ha accolto l'invito della Berliner Philharmonie. Il repertorio musicale dal titolo "American Dreams" sarà caratterizzato da brani di compositori statunitensi che spaziano dalla musica colta al jazz, alla musica dei musical. Un concerto dedicato al più giovane tra gli strumenti meccanici come il saxofono, dotato di grande versatilità. I biglietti potranno essere acquistati presso la Chiesa di Sant'Alberto, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo: intero euro 7, ridotto euro 5. Prezzo speciale per gli abbonati alla 66ª stagione concertistica degli "Amici della Musica" di Trapani: euro 3. (*MAX*)

Castelvetrano

Dati personali Incontro al Pantaleo

● Oggi alle 15,30, presso il Liceo classico "G. Pantaleo" di Castelvetrano, si terrà la conferenza sul tema "Il regolamento europeo sulla protezione dei dati personali e il D.Lgs. 101/2018: come adeguare gli studi legali alle norme europee e interne". Interverranno: Francesca Leone, presidente dell'associazione Avvocati della Valle del Belice, Giuseppe Spada, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Marsala, Giovanna Maria Craparo, Sonia Nadali. (*MAX*)

Mazara

Start up, incontro al seminario

● Oggi alle 17,30 al Seminario vescovile di Mazara del Vallo, si terrà la tavola rotonda sul tema "Fede e impresa-Focus sulle start up giovanili". Interverranno: Gaetano Mancini (Presidente di Confcooperative Sicilia), il Vescovo monsignor Domenico Mogavero, don Danilo Magni (nella foto), direttore dell'Opera Torinese dei giuseppini del Murialdo, Cinzia Rossi (Scuola di formazione per l'alta dirigenza in Dottrina Sociale della Chiesa), don Giuseppe Inglese (Responsabile del servizio per la Pastorale Giovanile), Salvatore Bascio (Project Manager di Saba Technology) e Alessandro La Grassa (Presidente Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione). Modera Francesco Sciacchitano. (*MAX*)

Marsala

Esposizione della nave romana

● Domani, alle 10,30, presso il Museo regionale Lilibeo di Marsala, sarà inaugurato l'allestimento espositivo della nave di Marausa alla presenza del Presidente della Regione Nello Musumeci (nella foto) e del dirigente generale dell'Assessorato regionale all'identità siciliana, Sergio Alessandro. La qualità del restauro della nave oneraria tardo-romana, rinvenuta nel 1999 nei bassi fondali del lido di Marausa, costituisce un unicum che pone all'avanguardia la raffinata operazione voluta e diretta dall'ex assessore Sebastiano Tusa. (*MAX*)

Trapani

Convegno medico all'hotel Crystal

● Si apre oggi alle 14, presso l'hotel Crystal di Trapani, il convegno medico "La rivascolarizzazione miocardica oggi", organizzato dalla Società Mediterranea di medicina dello sport, Ordine dei medici e Asp Trapani. I lavori continueranno anche nella giornata di domani. (*MAX*)

Castelvetrano

La Via Crucis nel rione Belvedere

● Oggi, con partenza alle ore 20,45 dal rifornimento Eni di via Campobello a Castelvetrano, prenderà il via la Via Crucis nel quartiere Belvedere, organizzata dalle comunità ecclesiali della città e dal Servizio di Pastorale giovanile. (*MAX*)

Associazione Agorà

Inaugurata una mostra dedicata ai Misteri

Presso i locali della Soprintendenza di Palazzo Milo Pappalardo

È stata inaugurata la mostra «I Misteri nell'arte Trapanese» organizzata dalla associazione Agorà. L'evento, che si svolgerà fino al 22 aprile 2019 presso i locali della Soprintendenza di Palazzo Milo Pappalardo in via Garibaldi, con l'esposizione di quindici miniature dei misteri (prima volta in assoluto, le ultime 5 sono in lavorazione) realizzate da Vito Romano, la statua del "Cristo con la croce" realizzata da Pietro Croce e 20 acquerelli realizzati dalla professoressa Maria Giovanna Cammarasana.«Questi giovani sono straordinari» afferma l'assessore Rosalia d'Alì. «I ragazzi dell'associazione Agorà hanno dimostrato un grande amore per questa città e per la sua storia. Noi come Comune abbiamo sposato immediatamente questa attività ed anzi pensiamo che non dovrebbe terminare nell'arco di pochi giorni. Sarebbe importante – conclude l'assessore alla cultura e al turismo - che queste opere possano essere fruibili in futuro per tutti i cittadini e i turisti appassionati dei Misteri».

Gli artisti. La foto di gruppo dei giovani che hanno aderito all'iniziativa. (FOTO FTAR)

«Siamo estremamente soddisfatti per aver allestito una mostra di questo genere caratterizzata da un unico filo conduttore: la trapanesità. Sono, infatti, tutti artisti trapanesi. Abbiamo messo tutte le nostre forze per realizzare questo evento». (*FTAR*)

Un ricordo del passato, un segno indelebile

L'assessore regionale, morto nel recente incidente aereo in Etiopia, fu uno dei principali artefici da grande studioso delle campagne di scavi e dei ritrovamenti di preziosi reperti

Pantelleria e l'eredità lasciata da Tusa Nascerà un grande parco archeologico

Salvatore Gabriele

PANTELLERIA

Il ricordo
Da Mursia a Cimillia viaggio nella ricostruzione di un passato glorioso e di antiche civiltà

Il Parco Archeologico è l'eredità che il Professor Sebastiano Tusa lascia a Pantelleria. Sarà la novità dell'estate pantesca. Voluto fortemente nella sua qualità di assessore ai beni culturali, Sebastiano Tusa lo aveva istituito «in diretta» lo scorso 14 agosto con la firma dell'atto costitutivo, durante un convegno al castello medioevale dell'isola. A Pantelleria prima il padre Vincenzo, poi lo stesso Sebastiano Tusa lui hanno lasciato un segno indelebile su tutti gli scavi archeologici. Alla fine degli anni Novanta gli studi sui maggiori siti dell'isola avevano avuto una importante svolta quando Tusa, allora soprintendente a Trapani, aveva avuto l'idea, geniale, di coinvolgere le università, non solo italiane, negli scavi. E così nel sito di Mursia e Cimillia cominciarono a scavare l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e l'università di Bologna, A San Marco e Santa Teresa le università di Matera e quella tedesca di Tubinga, a Scauri, oltre alla soprintendenza del mare anche l'Università di Sassari, in ultimo quattro anni fa sono arrivati gli archeologi canadesi al Lago di Venere.

A Mursia, una località ad ovest dell'isola, di fronte la Tunisia, la storia di Pantelleria inizia qui. Tremilaottocento anni fa, forse anche prima, un popolo misterioso costruì le prime capanne e ci lasciò monumenti funebri, detti Sesi, unici al mondo. L'archeologo Paolo Orsi all'inizio del novecento ne aveva contati più di settanta, ora ne rimangono una decina perfettamente visibili, gli altri sono stati smontati dai contadini per fare i muretti dei terreni. Gli studiosi avevano sempre pensato e scritto che questo popolo venisse dal nord e che avesse avuto contatti con quello dei Nuraghi di Sardegna. Il ritrovamento da parte dell'archeologo Fabrizio Nicoletti, di una «parure» di chiara fabbricazione egiziana fece dire in quella occasione a Tusa: «Dobbiamo strappare questa pagina del libro e riscriverla interamente». Questo popolo, che aveva contatti anche con l'Egitto, costruì un grande muro di difesa dietro il quale potersi rifugiare in caso di attacco proveniente dal mare. Lo stesso professore Nicoletti fece un'altra scoperta. Dentro una capanna rinvenne una bambolina, con la quale giocava una bimba di tremilaottocento anni fa. Il padre le aveva costruito anche delle piccole tazzine. All'inizio questo popolo arrivò nell'isola attratto dall'ossidiana, la pietra con la quale, non conoscendo ancora i metalli, si fabbricavano utensili ed armi.

Nella parte superiore del villaggio sta scavando, ormai da 12 anni, l'Università di Bologna sotto la direzione del professor Maurizio Cattani. Nell'ultima campagna del 2018 gli archeologi hanno scavato in contemporanea le tre capanne che costituiscono la parte più perimetrale della zona proprio in prossimità del Muro Alto. Si tratta dell'ultima fase di presenza umana nel villaggio (circa 1500-1450 anni a.C.) quando il Villaggio è stato pacificamente abbandonato dai circa 250 abitanti, probabilmente provenienti dalla Sicilia occidentale. Da queste ricerche sono emersi numerosi reperti (piastre di cottura, vasi litici come una specie di mortai, vasellame vario e segnali costruttivi di vita quotidiana, come basamenti forati a sostegno di cardini delle porte d'ingresso delle varie capanne). Le capanne, di forma ad ellisse, erano costruite con mura in pietra alte circa 1,5 mt. ma ora si presentano «decapitate», cioè le mura sono costituite dal solo basamento in quanto questa zona era stata, nel tempo, adibita a cappereto e quindi spianata per tale uso. Il tetto era costituito da «frasche» sorrette da pali di legno, probabilmente pino, provenienti da Montagna Grande e sicuramente soggetti a frequenti incendi, come è dimostrato da alcuni reperti (soprattutto vasellame) bruciacchiati. Una curiosità consiste nella mancanza della zona notte in queste capanne che, dalle piastre di cottura e dai mortai rinvenuti, sembrano essere costruzioni destinate esclusivamente ad elaborazione cibi, in pratica delle cucine.

Pantelleria. Archeologi tedeschi a San Marco

Le cisterne dell'acropoli a Pantelleria. Gli scavi portati avanti anche da università estere hanno permesso di ricostruire le antiche civiltà

Il rostro trovato alle Egadi. Sebastiano Tusa

La campagna di scavi del 2019 sarà la ventesima per l'Università tedesca di Tubinga sulla collina di San Marco e Santa Teresa. È lì che nel 2003 gli archeologi sotto la guida del professor Thomas Shaefer trovarono dentro due cisterna le teste di Giulio Cesare, Antonia Minore e dell'imperatore Tito. Fu una pubblicità enorme per Pantelleria perché le tre teste imperiali, con le foto del fotografo Fabrizio Ferri, fecero il giro di molti musei italiani ed europei. Furono ospitate per due mesi anche dal Bridge Museum di Londra ed ebbero 2.000 visitatori. Questo sito celebra il periodo di maggiore splendore di Pantelleria. L'acropoli costruita dai fenici fu poi romana dopo la conquista definitiva dell'isola avvenuta nel 217 a.C.

Il terzo sito del Parco archeologico sorge al Lago di Venere. Qui si conosceva fino a quattro anni fa solo un tempio fenicio. L'arrivo degli archeologi dell'Università canadese dell'Ontario ha permesso di portare alla luce le tracce di un enorme edificio pubblico romano che sorgeva davanti al Lago di Venere. Veniva, probabilmente sfruttata l'acqua sulfurea del Lago vulcanico. In questa zona ancora oggi si fanno i fanghi che hanno proprietà terapeutiche. Quarto e non ultimo sito sorge a Scauri. Qui nel quarto e quinto secolo dopo Cristo si costruivano pentole tra le più resistenti al fuoco che venivano commercializzate in tutto il Mediterranea, Francia Spagna Tunisia. Davanti al porto di Scauri gli archeologi della soprintendenza del mare trovarono tracce di una nave che era stata affondata, forse perché, sosteneva Tusa, prima di venire a caricare le pentole a Pantelleria, aveva caricato pece in Sicilia. La pece in quel periodo era un'arma formidabile nelle battaglie navali. (*SAGA*)

I prossimi scavi nell'antica Cossyra, si apre la ventesima campagna dell'università di Tubinga

È tornato il professore Schafer: «Esploreremo l'area a ridosso del foro»

PANTELLERIA

Gradinate circolari dove gli abitanti dell'antica Cossyra si sedevano per discutere, a due passi del foro, di politica o di altre cose che riguardavano la città. È stata la scoperta dell'ultimo giorno di scavi fatta per il XIX anno consecutivo dagli archeologi dell'università tedesca di Tubinga guidati dal professor Thomas Schafer. Nei giorni scorsi lo studioso tedesco è stato nell'isola per preparare la XX campagna di scavi. «Il luogo rinvenuto lo scorso anno – dice Thomas Schafer è tutto ancora da scavare. Sorge a ridosso del foro. Da qui parte pure la scalinata che porta in cima alla collina di San Marco dove sorgevano Due templi».

In che epoca siamo? «Siamo nell'ultima fase dell'acropoli, nel secondo secolo dopo Cristo anche se ad abitare il luogo avevano iniziato i fenici», aggiunge Schafer.

Ci troviamo a San Marco dove sorgeva l'acropoli prima fenicia a poi romana dal 217 d. C. quando l'isola fu conquistata definitivamente dai romani. «È importante ora – dice il professor Thomas Schafer - riuscire a capire le fasi del Foro che si estende per tutta l'area di ricerca, negli ultimi anni abbiamo scavato ed è venuta alla luce una grande scala che va dal livello del tempio fino al livello del Foro che è databile all'inizio del I secolo d.C.». Del foro ne sono state identificate le quattro colonne d'angolo ma è sicuro che ne avesse una fase precedente. «Dall'acropoli verso il foro – continua Schafer - c'era un costone alto e tutta l'aerea del foro di oggi era un pendio che è stato riempito, costruendo un muro alto per contenere il materiale di risulta e fare piana la parte in sommità. Le cisterne della fase precedente, quindi, sono rimaste sotto. Abbiamo scavato – conclude il professor Thomas Schafer - per ritrovare le fase precedenti al foro e scavando in un punto dove l'anno prima avevamo trovato un vano con numerose palle di pietra (più di un centinaio) abbiamo rinvenuto una parte di una catapulta romana, probabilmente la parte in ferro del contrappeso. È stata una bella sorpresa ritrovare non solo le munizioni ma anche parte della macchina che serviva per lanciarle, un ritrovamento unico, non si è mai sentita una cosa simile. La parte in legno è andata distrutta ma si può tentare di ricostruirne la forma». (*SAGA*)

Lo studioso. Thomas Schafer